

## Michael Bublé al Mandela Forum

Questa volta, per una serie di problemi, non siamo riusciti ad arrivare in tempo utile per redigere un articolo in stile Sound&Lite: niente interviste, quindi, niente foto tecniche particolari. Ma cercherò comunque, se vi fidate, di raccontarvi quanto ho potuto notare di interessante in questo allestimento.



Aperta prima vista, con le luci di servizio accese, il palco si presenta in una veste molto teatrale: fondale, quinte nere e cieli a coprire le americane luci. Il pubblico: palasport sold-out e parterre con poltroncine numerate occupate da persone di tutte le età, sorprendentemente eleganti; ho perfino notato qualcuno in smoking.

Aprono la serata i "Naturally Seven", gruppo newyorkese che esegue una serie di pezzi "a cappella"; alle 21,30 inizia a suonare l'orchestra che poi accompagnerà Bublé, disposta in formazione classica su un palco caratterizzato da un declivio piuttosto accentuato: a destra i fiati, 8 elementi, al centro la ritmica, batteria e basso, e a sinistra due chitarre ed il pianoforte rigorosamente acustico, anche se qualche tastiera elettronica ormai non può mancare. Pochi accordi per creare l'atmosfera e, con l'ingresso di Michael Bublé, la serata entra nel vivo.

Sono rimasto particolarmente colpito ed affascinato dalla personalità di Bublé, una figura che riempie il palco con carisma, nonostante la giovane età. Professionista di mestiere, non solo sa cantare splendidamente, ma inscena anche delle divertenti gag con i musicisti e scherza e dialoga con il pubblico in sala; come raramente abbiamo visto fare da cantanti italiani molto meno celebri ma molto più compiti e presi dal loro ruolo di artista: Bublé inizia a

scherzare con una famiglia seduta in prima fila e tra una canzone e l'altra lancia battute ai genitori, poi si offre di scendere dal palco per una foto ricordo con la figlia sedicenne; il tutto con una semplicità fanciullesca.

Ma passiamo alle cose tecniche. Una vera piacevole sorpresa la scenografia. Inizialmente il palco si presentava con un sipario nero molto leggero, su cui, durante l'introduzione, erano proiettati dei gobos digitali tramite alcuni High End DL 2. Caduto il sipario si palesa la scenografia, formata da sette pannelli chiari, un set a prima vista abbastanza semplice che però rivelerà, nel prosieguo del concerto, bellezza e genialità. I sette pannelli, di circa due metri di larghezza e 6-7 di altezza, sono appesi uniti, a formare un fondale sul quale, con 14 DL 2, vengono proiettati





Pannelli di taglio.



Grafica unica pannelli soffitto.



Pannelli sfalsati con proiezioni e LED.



Pannelli sfalsati con proiezione.



Pannelli di taglio.



Grafica unica pannelli soffitto.

filmati, effetti digitali o immagini statiche; questi pannelli possono essere ruotati singolarmente di 180° tramite un meccanismo motorizzato, così da rivelare l'altra facciata, ricoperta con il telo nero dei Soft Led. In questo modo alle proiezioni effettuate sul lato chiaro possono essere alternati tutti gli effetti creati sul lato nero con i LED – che rivestono anche i cieli – ampliando così lo spazio in maniera tridimensionale. Girando i pannelli alternativamente, si ottengono inoltre effetti misti proiezioni-LED, ovviamente tutto gestito da un mediaserver. Inoltre, quando i pannelli sono in posizione 90°, rivelano un ulteriore fondale che appare come composto da scaglie metalliche.

A completamento e supporto della grande quantità di tecnologie video, il reparto luci prevede testemobili Martin e qualche sagomatore ad incandescenza.

Grazie anche alla correzione acustica realizzata recentemente in questo spazio, anche il settore audio fa la sua figura. L'impianto, fornito per il tour europeo dal service londinese Capital Sound, è composto da diffusori Meyer Milo per il main e da un gruppo di Mica per parte come side; sul palco sono usati monitor L-Acoustics 115 XT, scelta abbastanza originale ma sicuramente non lasciata al caso. Al mixer di sala, il sound engineer Craig Doubet utilizza un Digidesign Profile, mentre come mixer monitor c'è un DiGiCo D5.

Direi veramente ottimo il risultato finale: suoni definiti e precisi in stile Meyer, con un volume ben calibrato, in grado di offrire una dinamica molto ampia senza mai disturbare nemmeno il pubblico dei teatri. ■



La regia audio in sala.

La regia luci.

### [Scheda tecnica] Michael Bublé European Tour 2007

#### Personale e aziende

Tour Manager Chris Chappel  
Production Manager Dean Roney

Service Audio Capital Sound  
Fonico FOH Craig Doubet  
Fonico Monitor Craig Brittain  
Lighting Director Kurt Wagner  
Video Director Kevin Carswell

#### Materiale Audio

##### Main

28 Meyer Milo  
4 Meyer Milo 120 down fill  
2 Meyer Milo flying grid

##### Ground

12 Meyer 700HP sub  
6 Meyer MID  
4 Meyer M'elodie

##### Side

16 Meyer Mica line array loudspeaker  
2 Meyer Mica flying grid

##### FoH Control and Effects

1 Digidesign Profile  
1 t.c. electronic M6000 Mainframe  
1 t.c. electronic M6000 Icon  
1 t.c. electronic M6000 Remote  
1 Avalon VT 737SP Compressor/Limiter

##### FoH Drive

5 Dolby Lake Processor model LP  
1 Klark Teknik DN360 dual 31 band graphic  
2 BSS DPR 901 mkl dynamic equaliser  
1 Denon DN635 Pro CD player  
1 wi-fi enabled Tablet Remote Control System  
1 laptop loaded with Audiocore/Viewpoint/RMS

##### Monitor Control and Effects

1 Digico D5 mixing console work surface c/w  
1 Digico D5 local rack  
1 Digico D5 stage rack 56 ch Optocore enabled  
1 t.c. electronic M2000 REVERB  
1 dbx 160SL dual compressor

##### Monitor Loudspeakers and Amplifiers

10 L'Acoustic 115XT wedge monitor  
6 L'Acoustics ARCS  
2 L'Acoustics 218SB sub  
2 Meyer UPM1P  
3 Capital 4way monitor amp rack (digital x-over)

##### Radios/IEM's/Microphones

6 Sennheiser G2/300 in-ear system  
4 Sennheiser EK 300 G2 belt pack  
6 Shure P6HW hard wire IEM  
2 Shure U2 Beta 58/87 hand held transmitter  
1 Shure U4D-S2 dual receiver  
2 Shure U1-S2 belt pack transmitter

